



2020

Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

11 agosto 2020 – ore 14:00

DATA PUBBLICAZIONE: 14 AGOSTO 2020

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Fila, Ornella Punzo, Andrea Siddu, Matteo Spuri, Maria Fenicia Vescio, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Annalisa Pantosti per ISS;

Giorgio Guzzetta, Valentina Marziano, Piero Poletti, Filippo Trentini, Marco Ajelli, Stefano Merler per Fondazione Bruno Kessler;

e di: Antonia Petrucci (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Pietro Buono (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Paola Scognamiglio (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Lucia Di Furia (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Chiara Pasqualini (Piemonte); Lucia Bisceglia (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchi (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

11 agosto 2020 – ore 11:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ed integra dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni e dal Laboratorio Nazionale di Riferimento per SARS-CoV-2 dell'ISS. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionali. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento e/o aggiornamento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo del Ministero della Salute che riporta dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, il numero casi che si osserva nei giorni più recenti (Figura 1), deve essere al momento interpretato come provvisorio.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

- Complessivamente il quadro generale della trasmissione e dell'impatto dell'infezione da SARS-CoV-2 in Italia, sebbene non critico, continua a mostrare segnali che richiedono attenzione: l'incidenza cumulativa (dati flusso ISS) negli ultimi 14 gg (periodo 27/7-9/8) è stata di 7.29 per 100 000 abitanti, in aumento dal periodo 6/7-19/7 e simile ai livelli osservati nelle prime due settimane di giugno.
- Si osserva un ulteriore aumento del numero dei nuovi casi nell'ultima settimana (2636) anche se parte di questi si riferiscono a segnalazioni di periodi precedenti, inviate in ritardo.
- L'età mediana dei casi diagnosticati nell'ultima settimana è intorno ai 35 anni.
- Molti dei casi diagnosticati sono casi di infezione "importati", in questa settimana si nota tra questi un aumento di casi in cittadini italiani in seguito a viaggi in aree con una più elevata circolazione virale o con misure di prevenzione meno stringenti di quelle italiane. Queste persone, spesso asintomatiche, sono qualche volta caso indice di focolai in ambito familiare e/o lavorativo.
- In tutte le Regioni/PPAA, in questa settimana sono stati diagnosticati nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2. Quasi tutte le province hanno avuto almeno un caso ed in oltre 1000 comuni (in aumento, rispetto alla settimana precedente), è stato riportato almeno un caso.
- L'aumento riguarda soprattutto persone asintomatiche; questo è in parte dovuto alle caratteristiche dei focolai che vedono un sempre minor coinvolgimento di persone anziane, in parte ad un aumento dei casi importati e in parte all'identificazione di casi asintomatici tramite screening e ricerca dei contatti in fasce di età più basse.
- L'indice di trasmissione nazionale (R_t) calcolato sui casi sintomatici riferito al periodo 23 luglio - 5 agosto 2020, è pari a 0.96 (0.75 - 1.2). Questo indica che, al netto dei casi asintomatici identificati attraverso attività di screening/tracciamento dei contatti e dei casi importati da stato estero (categorie non mutualmente esclusive), il numero di casi sintomatici diagnosticati nel nostro paese è rimasto sostanzialmente stazionario nelle scorse settimane.
- In seguito alla riduzione nel numero di casi di infezione da SARS-CoV-2 grazie alle misure di lock-down, l'Italia si trova in una fase epidemiologica di transizione con tendenza ad un progressivo peggioramento. Anche in questa settimana si rileva la trasmissione diffusa del virus su tutto il territorio nazionale che, quando si verificano condizioni favorevoli, provoca focolai anche di dimensioni rilevanti.

Raccomandazioni

- È necessario mantenere elevata la resilienza dei servizi territoriali, e continuare a rafforzare la consapevolezza e la compliance della popolazione alle misure di distanziamento sociale e di protezione individuale per controllare la trasmissione del virus e fronteggiare recrudescenze epidemiche.
- È essenziale continuare a rafforzare le attività di "contact tracing" (ricerca dei contatti), di isolamento dei casi e quarantena dei loro contatti stretti in modo da identificare precocemente tutti i potenziali focolai di trasmissione e continuare a controllare l'epidemia
- Si ribadisce nuovamente la necessità di rispettare i provvedimenti quarantenari, anche identificando strutture dedicate, sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria, essendo stati individuati come contatti stretti di un caso. In caso contrario, nelle prossime settimane, potremmo assistere ad un aumento rilevante nel numero di casi a livello nazionale.
- La situazione descritta in questo report, mostra, a partire dalla seconda metà di luglio, importanti segnali di allerta per un possibile aumento della trasmissione. Al momento i dati confermano l'opportunità di mantenere le misure di prevenzione e controllo già adottate dalle Regioni/PPAA e di mantenere alta l'attenzione alla preparazione di interventi in caso di evoluzione in ulteriore peggioramento.
- Si raccomanda alla popolazione di prestare particolare attenzione alla possibilità di contrarre l'infezione durante periodi di permanenza in paesi stranieri ad elevata circolazione virale o con misure preventive meno restrittive di quelle italiane. In questi casi, al rientro in Italia è necessario rivolgersi ai servizi di prevenzione per le indicazioni del caso e prestare responsabilmente particolare attenzione alle norme comportamentali di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2 in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.

La situazione nazionale

- Dall'inizio dell'epidemia alle ore 11 del 11 agosto 2020, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 250.973 casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (2.630 casi in più rispetto al 4 agosto 2020) e 35.644 decessi (1.324 decessi in più rispetto al 4 agosto 2020; non si tratta di un incremento reale del numero di decessi ma di un incremento attribuibile al fatto che la regione Piemonte ha aggiornato l'informazione sull'esito della malattia per più di 1.200 casi). Va altresì evidenziato che alcuni dei casi e dei decessi comunicati nell'ultima settimana si riferiscono a segnalazioni di periodi precedenti, inviate in ritardo. In quasi tutte le Regioni/PPAA sono stati diagnosticati nuovi casi di infezione importati da altra Regione e/o da Stato Estero. Oltre ai focolai attribuibili alla reimportazione dell'infezione, vengono segnalati sul territorio nazionale alcune piccole catene di trasmissione di cui rimane non nota l'origine. Questo conferma come in Italia l'epidemia di COVID-19 non sia conclusa e come la situazione epidemiologica rimanga estremamente fluida e a rischio di peggioramento.
- La Figura 1 mostra l'andamento del numero di casi di COVID-19 segnalati per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 250.565/250.973 casi). Dopo un lungo periodo con un *trend* in discesa, la curva epidemica mostra nelle ultime settimane un lieve aumento nel numero di nuovi casi diagnosticati anche se con piccole variazioni giornaliere, con valori più bassi nel fine settimana. Si ricorda che le diagnosi più recenti potrebbero essere sottostimate a causa di un ritardo nella notifica, particolarmente negli ultimi 5 giorni (box grigio).
- La data di inizio sintomi è al momento disponibile per 186.069/250.973 casi segnalati. Lo scarto tra il numero di casi segnalati e quello di casi per i quali è disponibile la data di inizio dei sintomi può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati è asintomatica e/o dal consolidamento del dato ancora in corso. La Figura 2 mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi. L'andamento osservato è simile a quello per data di prelievo/diagnosi ma è chiaramente in anticipo con casi che hanno riportato sintomi già da fine gennaio.
- La tabella 1 riporta il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi (dato disponibile per 185.853 casi) per intervalli di tempo con lo stesso tempo mediano. In generale si osserva una riduzione, in media, del tempo intercorso tra inizio dei sintomi e prelievo/diagnosi.

TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEI CASI PER TEMPO MEDIANO INTERCORSO TRA DATA INIZIO DEI SINTOMI E PRELIEVO/DIAGNOSI (N= 185.853).

Periodo di prelievo/diagnosi		N. casi	Tempo mediano (gg)
dal	al		
20/02/2020	10/03/2020	13.099	4
11/03/2020	20/03/2020	38.088	5
21/03/2020	30/03/2020	41.972	6
31/03/2020	09/04/2020	33.008	5
10/04/2020	19/04/2020	21.159	4
20/04/2020	29/05/2020	30.921	5
30/05/2020	08/06/2020	1.322	4
09/06/2020	18/06/2020	1.394	5
19/06/2020	07/08/2020	4.696	2
08/08/2020	11/08/2020	194	2,5

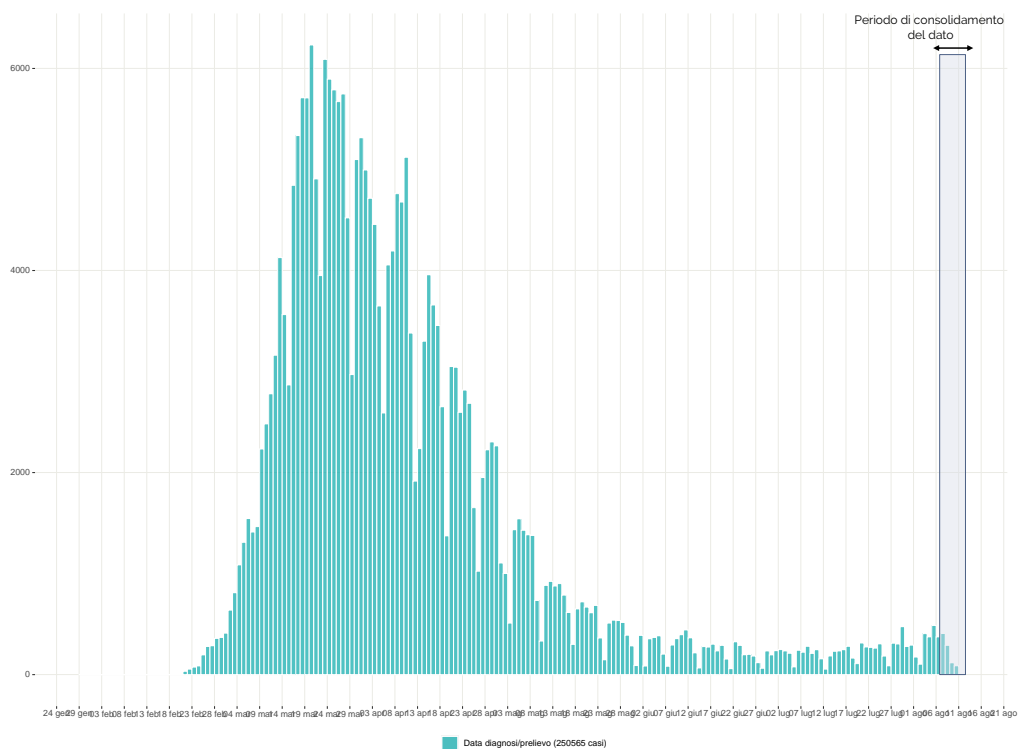


FIGURA 1 – CASI CONFERMATI DI COVID-19 PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=250.565).

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

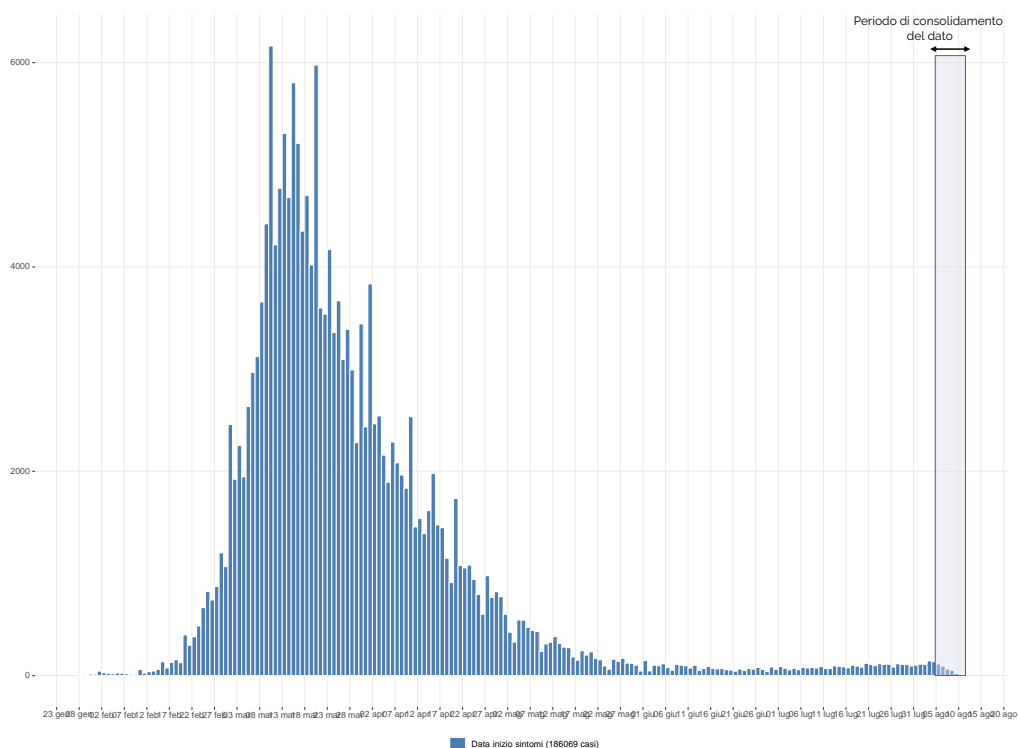


FIGURA 2 – CASI CONFERMATI DI COVID-19 PER DATA INIZIO SINTOMI (N=186.069).

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

FIGURA 3 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) DEI CASI CONFERMATI DI COVID-19 (N=250.973) E NUMERO DI CASI DIAGNOSTICATI NELLA SETTIMANA 3 – 9 AGOSTO 2020 (N=2.459), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

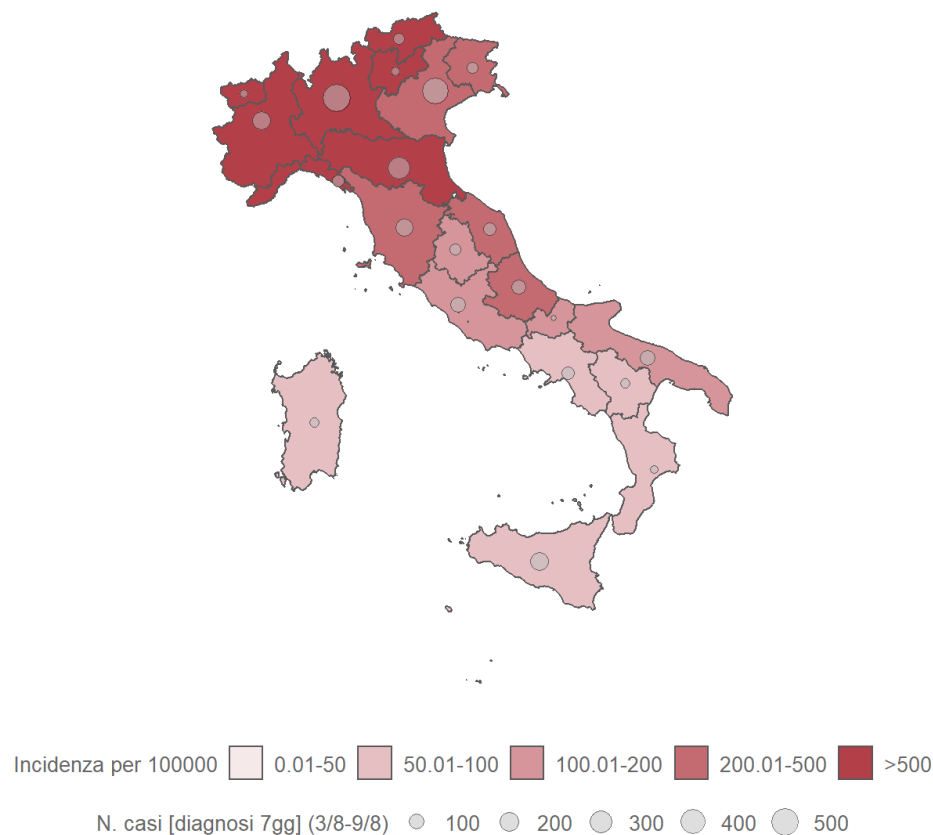


TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DEI CASI CONFERMATI ALE PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=250.973)

Regione/PA	Casi	% sul totale	Incidenza cumulativa per 100.000
Lombardia	96.933	38,6	963,49
Piemonte	32.058	12,8	735,88
Emilia-Romagna	30.160	12,0	676,31
Veneto	20.749	8,3	422,94
Toscana	10.426	4,2	279,54
Liguria	10.328	4,1	666,05
Lazio	8.917	3,6	151,67
Marche	6.951	2,8	455,72
Campania	5.095	2,0	87,82
PA Trento	4.993	2,0	922,75
Puglia	4.760	1,9	118,14
Sicilia	3.511	1,4	70,22
Abruzzo	3.504	1,4	267,16
Friuli Venezia Giulia	3.485	1,4	286,78
PA Bolzano	2.772	1,1	521,86
Umbria	1.511	0,6	171,31
Sardegna	1.440	0,6	87,83
Calabria	1.249	0,5	64,15
Valle d'Aosta	1.213	0,5	965,26
Molise	472	0,2	154,44
Basilicata	446	0,2	79,24

- La Figura 3 mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi confermati di COVID-19 (n=250.973) e il numero di casi diagnosticati nella settimana dal 3 al 9 agosto 2020 (n=2.459), per Regione/P.A. di diagnosi.
- La Tabella 2 riporta in dettaglio il numero dei casi cumulativi ed il tasso di incidenza per 100.000 abitanti per regione/PA. I casi sono stati diagnosticati soprattutto nel Nord Italia, in particolare in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Liguria (80% del totale nazionale); Lazio, Marche e Campania hanno riportato tra 5.000 e 10.000 casi; Molise e Basilicata meno di 1000 casi ciascuna. Si sottolinea che, a causa della numerosità della popolazione, la P.A. di Trento e la regione Valle d'Aosta pur riportando un numero meno consistente di casi presentano una incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) particolarmente elevata, con valori simili a quelli riportati da Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Liguria.
- L'età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 segnalati dall'inizio dell'epidemia è di 60 anni (range 0-109). La Figura 4 mostra l'andamento dell'età mediana per settimana di diagnosi; si osserva a partire dalla fine di aprile un chiaro trend in diminuzione che passa da oltre 60 anni nei primi due mesi dell'epidemia ai 35 anni nell'ultima settimana.

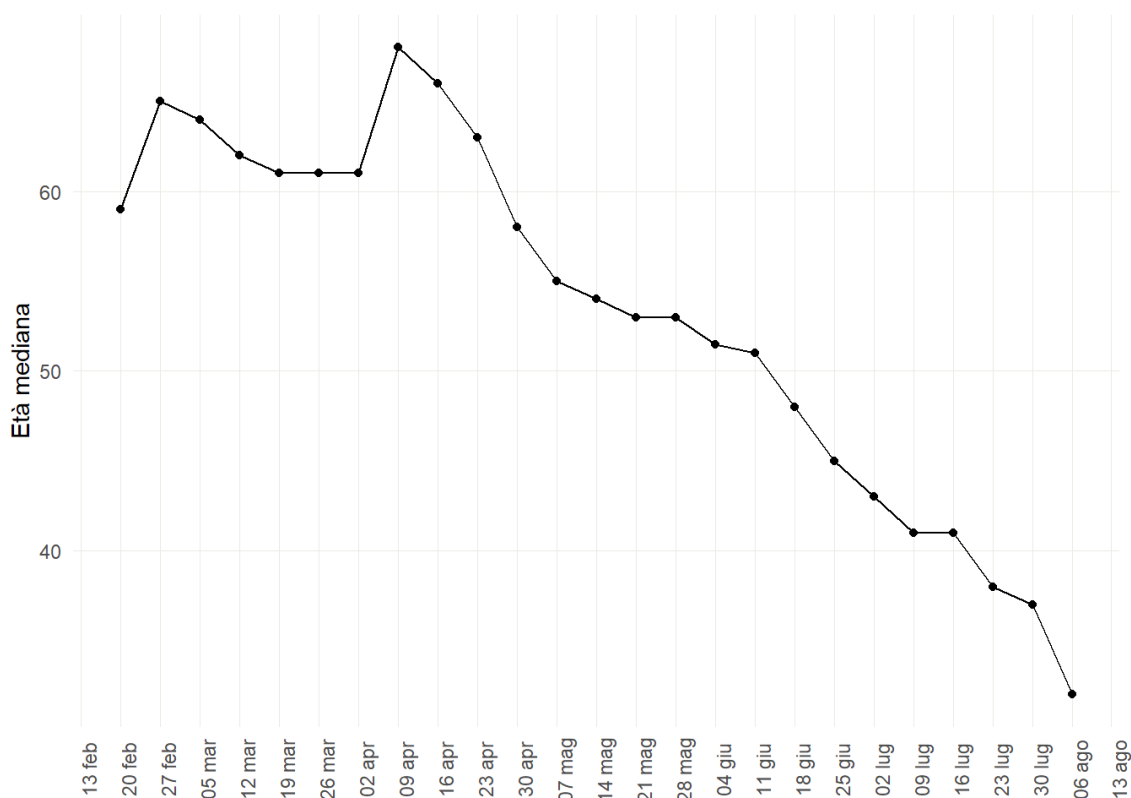


FIGURA 4 – ETÀ MEDIANA DEI CASI CONFERMATI DI COVID-19 PER SETTIMANA DI DIAGNOSI

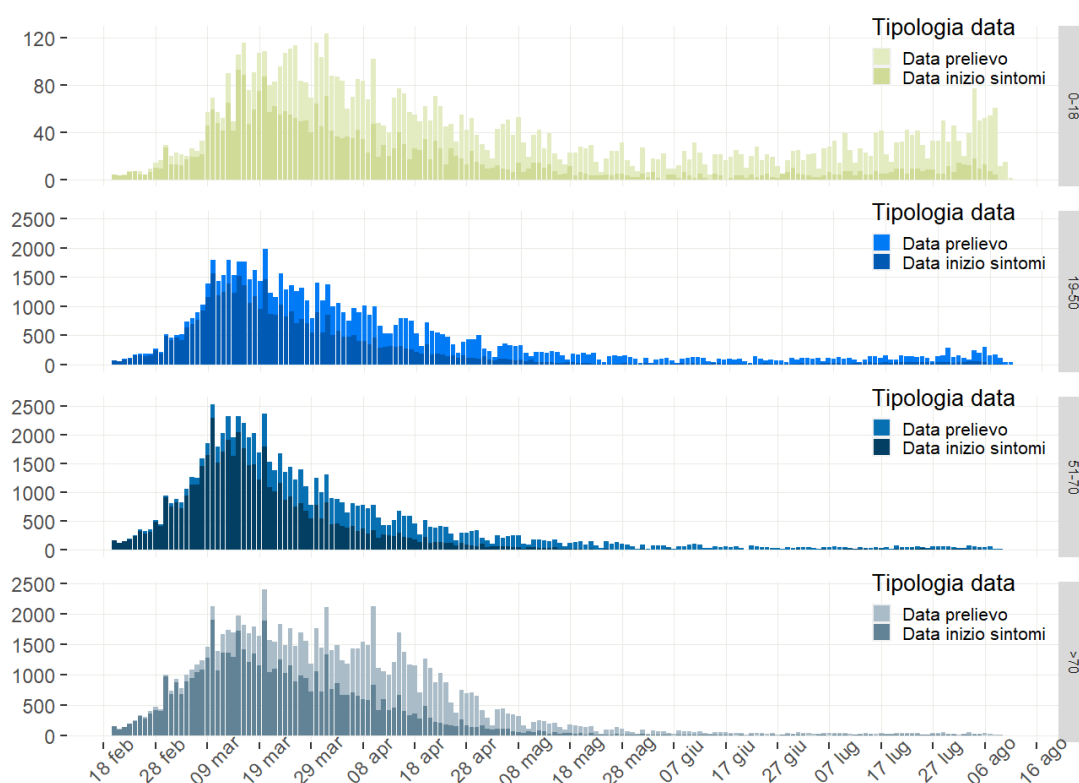


FIGURA 5 – CASI CONFERMATI DI COVID-19 PER DATA INIZIO SINTOMI (O PRELIEVO/DIAGNOSI) PER CLASSE DI ETÀ

- La Figura 5 mostra l'andamento dei casi (per data inizio sintomi o data prelievo/diagnosi se non disponibile la data inizio sintomi) per classe di età. Si osserva che a partire dall'inizio di maggio si è verificata una diminuzione importante del numero di casi in tutte le fasce di età ma con un decremento più marcato nei soggetti di età maggiore di 50 anni. Nelle ultime settimane si evidenzia anche un incremento dei casi nella fascia di età 0-18 anni.
- La Figura 6 mostra la percentuale di casi per sesso nel tempo; complessivamente c'è una maggiore prevalenza di casi tra le donne (53.7%) ma si osserva che sia nella fase iniziale dell'epidemia che in quella più recente, in proporzione, c'è una leggera prevalenza di casi diagnosticati tra gli uomini.
- La Figura 7 mostra la variazione nel tempo del numero assoluto e della proporzione di casi confermati di Covid-19 per nazionalità (italiana/non italiana) e luogo (Italia/Estero) di acquisizione della malattia. A partire dalla metà di giugno, è evidente il contributo crescente all'epidemia dei casi importati di Covid-19, sia di cittadini italiani che hanno soggiornato all'estero che di cittadini stranieri residenti in Italia o arrivati recentemente in Italia. Le tre categorie insieme costituiscono tra il 40 e il 50% del totale dei casi diagnosticati nell'ultimo mese e l'incremento è verosimilmente dovuto alla riapertura delle frontiere, a seguito della sospensione delle misure di lockdown, e all'acquisizione della malattia in paesi dove è in corso una elevata circolazione del virus. In particolare, nell'ultima settimana si sono registrati 820 casi in cittadini italiani di ritorno da un viaggio all'estero.

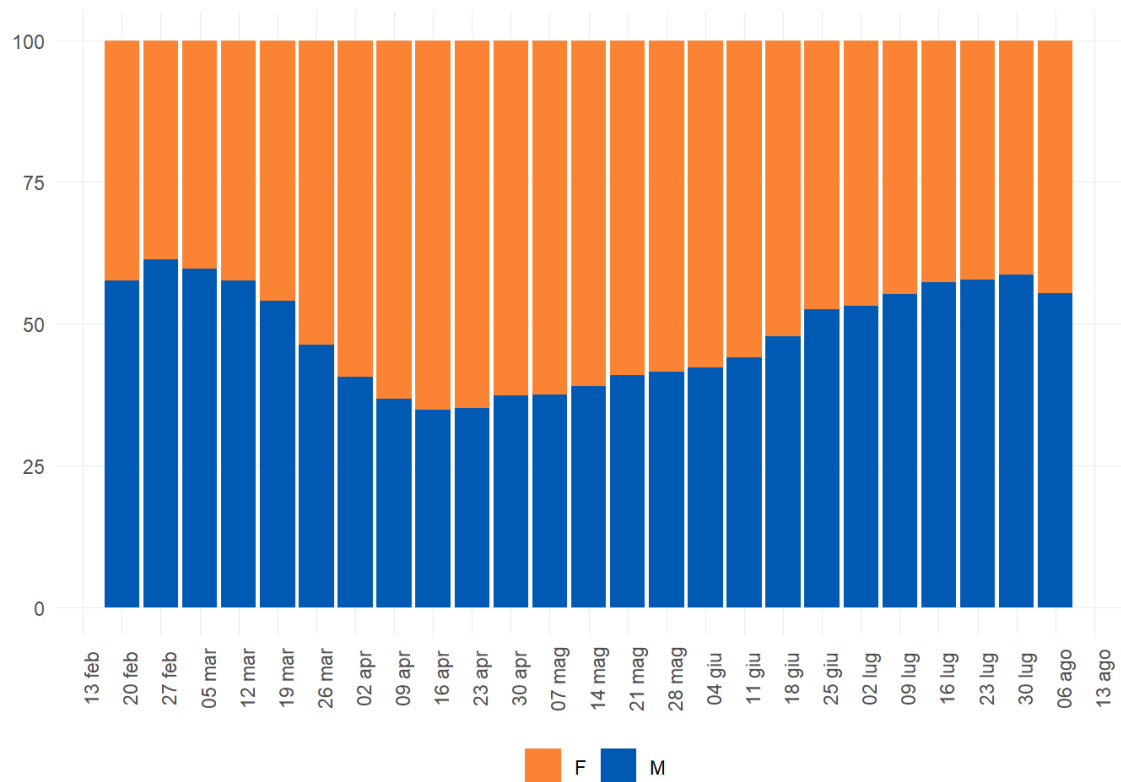


FIGURA 6– PERCENTUALE DI CASI CONFERMATI DI COVID-19 PER SESSO E SETTIMANA DI DIAGNOSI

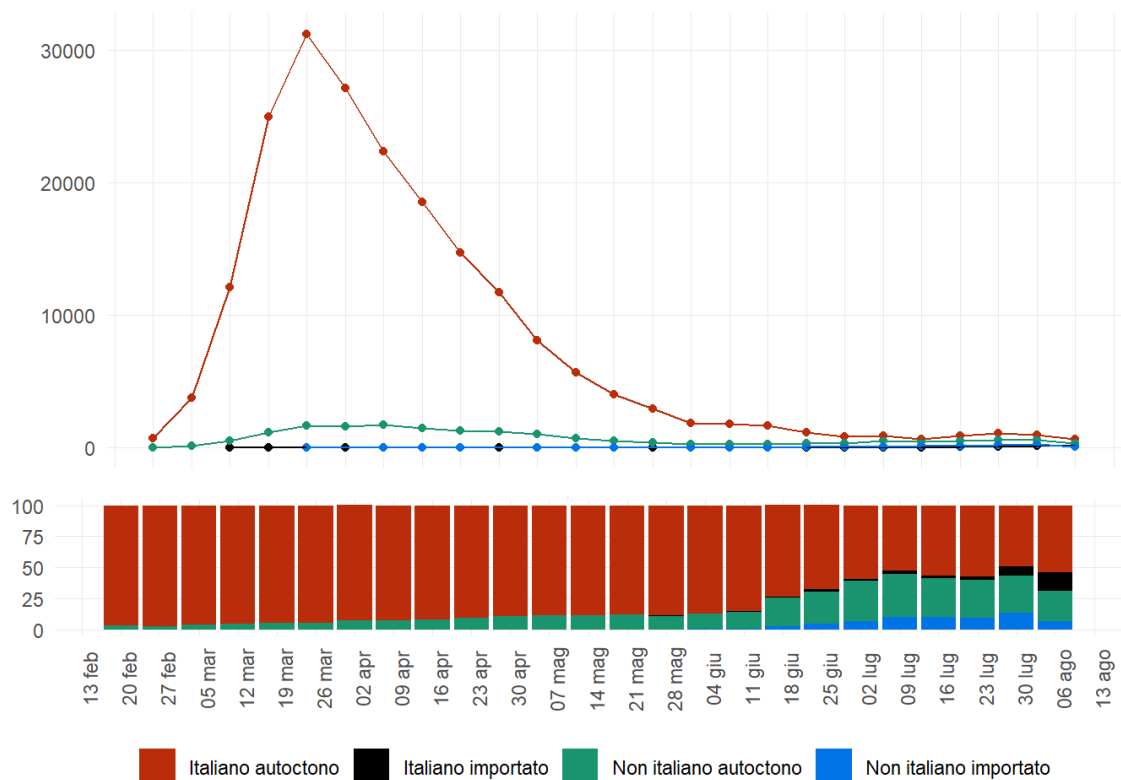


FIGURA 7 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI CONFERMATI DI COVID-19 PER SETTIMANA DI DIAGNOSI, PER NAZIONALITA' E PER LUOGO DI ESPOSIZIONE

- La Figura 8 illustra il cambiamento nel tempo del quadro clinico al momento della diagnosi dei casi confermati di Covid-19 nel tempo. Mentre nelle prime settimane dell'epidemia tra i casi diagnosticati c'era una maggiore percentuale di casi severi, critici, di decessi (diagnosticati mediante tamponi effettuali post-mortem) al momento della diagnosi, con il passare del tempo, si evidenzia, in percentuale, un netto incremento dei casi asintomatici o pauci-sintomatici e una marcata riduzione dei casi severi e dei decessi. Nell'ultima settimana sembra esserci un aumento dei casi sintomatici ma questo potrebbe riflettere, come già osservato la settimana scorsa, una maggiore tempestività della segnalazione di tali casi rispetto a quelli asintomatici.

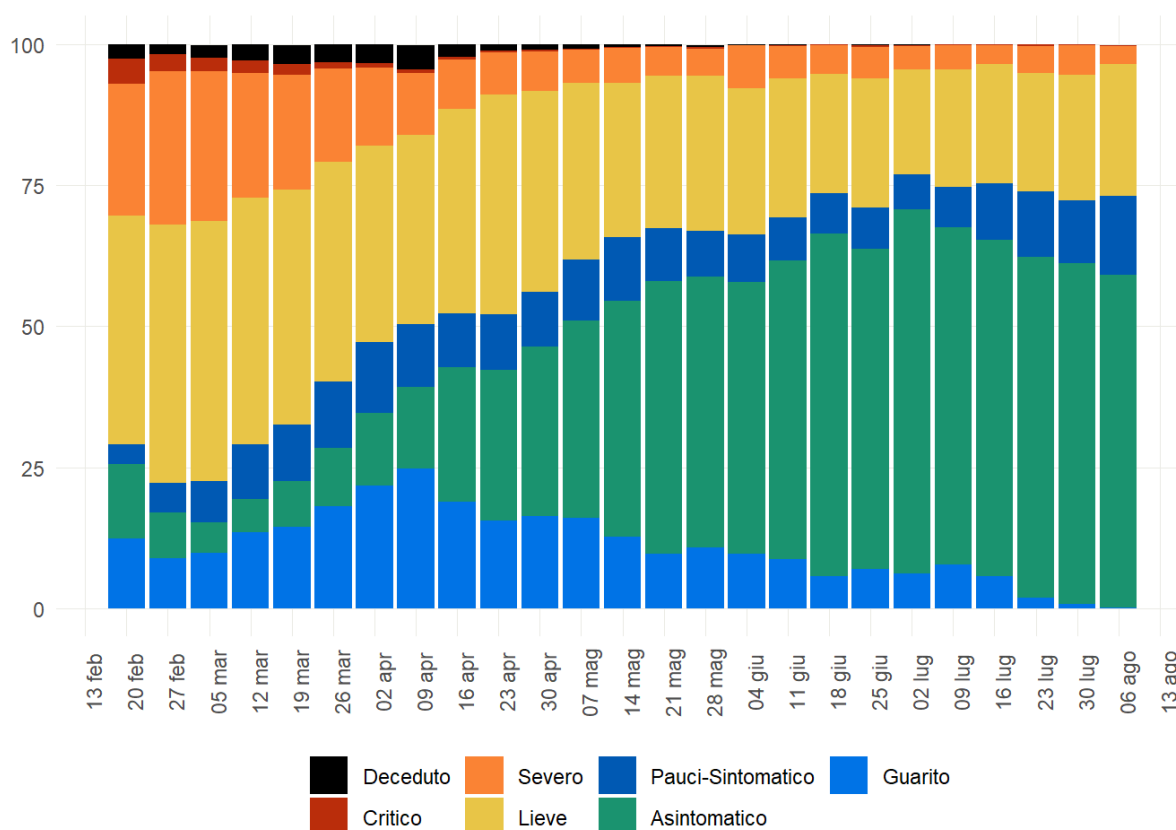


FIGURA 8 – PERCENTUALE DI CASI CONFERMATI DI COVID-19 PER STATO CLINICO ALLA MOMENTO DELLA DIAGNOSI E SETTIMANA DI DIAGNOSI

- La Tabella 3 mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso è nota per 250.954/250.973 casi; 134.857 casi sono di sesso femminile (53,7%). Nelle fasce di età 0-9, 10-19, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto a quello di casi di sesso femminile. Inoltre, la tabella riporta il numero dei casi e la letalità per fascia di età e sesso. Si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei pazienti. La letalità è più elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione delle classi più giovani.

TABELLA 3 - DISTRIBUZIONE DEI CASI CONFERMATI (N=250.973) E DEI DECESSI (N=35.644) PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
0-9	1.467	52,7	1	25,0	0,1	1.317	47,3	3	75,0	0,2	2.784	1,1	4	0,0	0,1
10-19	2.597	52,3	0	0,0	0,0	2.367	47,7	0	0,0	0,0	4.964	2,0	0	0,0	0,0
20-29	7.421	46,7	12	75,0	0,2	8.486	53,3	4	25,0	0,0	15.911	6,3	16	0,0	0,1
30-39	9.658	46,3	44	65,7	0,5	11.185	53,7	23	34,3	0,2	20.847	8,3	67	0,2	0,3
40-49	14.179	42,9	224	71,6	1,6	18.902	57,1	89	28,4	0,5	33.082	13,2	313	0,9	0,9
50-59	20.564	46,3	935	75,8	4,5	23.826	53,7	298	24,2	1,3	44.392	17,7	1.233	3,5	2,8
60-69	19.516	59,3	2.721	76,0	13,9	13.370	40,7	861	24,0	6,4	32.887	13,1	3.582	10,0	10,9
70-79	19.819	57,0	6.423	69,2	32,4	14.969	43,0	2.862	30,8	19,1	34.788	13,9	9.285	26,0	26,7
80-89	16.976	40,4	7.990	54,7	47,1	25.028	59,6	6.619	45,3	26,4	42.011	16,7	14.609	41,0	34,8
≥90	3.895	20,2	2.062	31,6	52,9	15.391	79,8	4.473	68,4	29,1	19.286	7,7	6.535	18,3	33,9
Età non nota	5	23,8	0	0,0	0,0	16	76,2	0	0,0	0,0	21	0,0	0	0,0	0,0
Totale	116.097		20.412		17,6	134.857		15.232		11,3	250.973		35.644		14,2

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON SESSO NON NOTO

- La Figura 9 riporta, a partire dall'alto verso il basso, mostra la distribuzione dei casi per data inizio sintomi, data di prelievo/diagnosi, data di ricovero e data di decesso. Le forme delle curve sono simili tra loro ma si osserva che il raggiungimento del picco si sposta nel tempo. Infatti, mentre il picco della curva per data inizio sintomi è intorno al 10 marzo, il picco per data prelievo/diagnosi e quello per ricovero sono intorno al 20 marzo; quello dei decessi è invece tra fine marzo ed inizio aprile.
- All'11 agosto, risultano guariti 192.423 casi. Escludendo dal totale i casi guariti e quelli deceduti (35.644), l'informazione sulla gravità clinica dei pazienti affetti da COVID-19 è disponibile per 18.062/22.906 casi confermati (78,8 %) riportati al sistema di sorveglianza. Tra questi, 9.303 (51,5%) risultano asintomatici, 1.616 (8,9%) sono pauci-sintomatici, 4.084 (22,6%) hanno sintomi lievi, 2.843 (15,7%) severi e 216 (1,2%) presentano un quadro clinico critico.
- Escludendo i casi che risultano guariti e quelli deceduti, l'informazione sulla collocazione del paziente è disponibile per 19.723/23.093 casi (85,4% del totale); in particolare, 18.055 (91,5%) risultano a domicilio/in altra struttura e 1.668 (8,5%) sono ospedalizzati, di cui 120 (7,2%) ricoverati in Terapia Intensiva. Si sottolinea che i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono soggetti a modifiche dovute a un loro progressivo e continuo consolidamento. Si fa notare che tale informazione, nel flusso della Sorveglianza Integrata Covid-19 dell'ISS è aggiornata meno tempestivamente di quella del flusso aggregato del Ministero della Salute
- Per un confronto con la sorveglianza del Ministero della Salute basata sulla sull'invio dei dati aggregati al Ministero della Salute la Figura 10 mostra i dati cumulativi, riportati dal Ministero della Salute al 11 agosto 2020, sulla condizione di ricovero e isolamento e sugli esiti dei casi confermati di COVID-19.

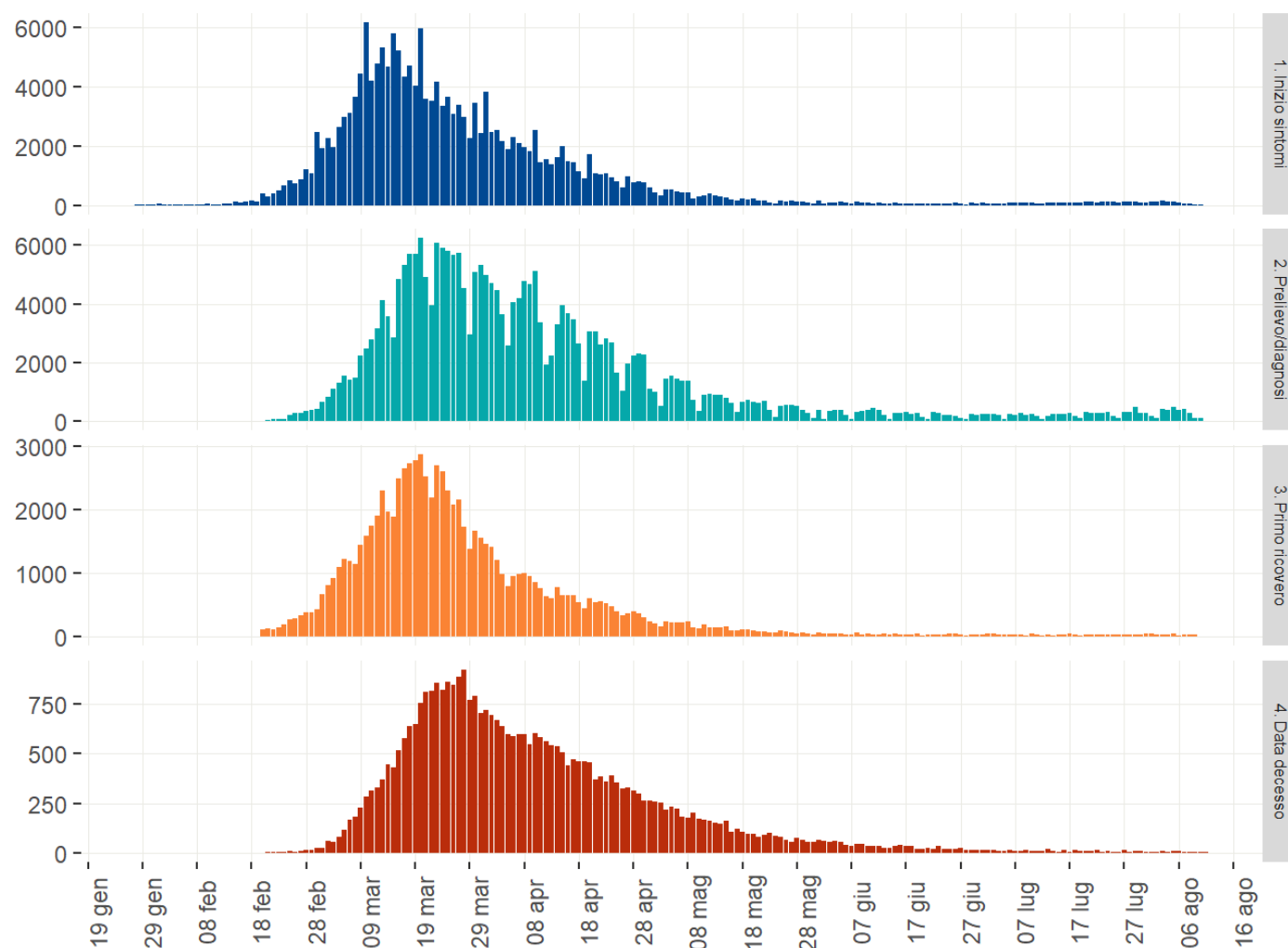


FIGURA 9 – CONFRONTO TRA I CASI CONFERMATI DI COVID-19 PER DATA DI INIZIO SINTOMI, DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI, DATA DI RICOVERO E DATA DI DECESSO

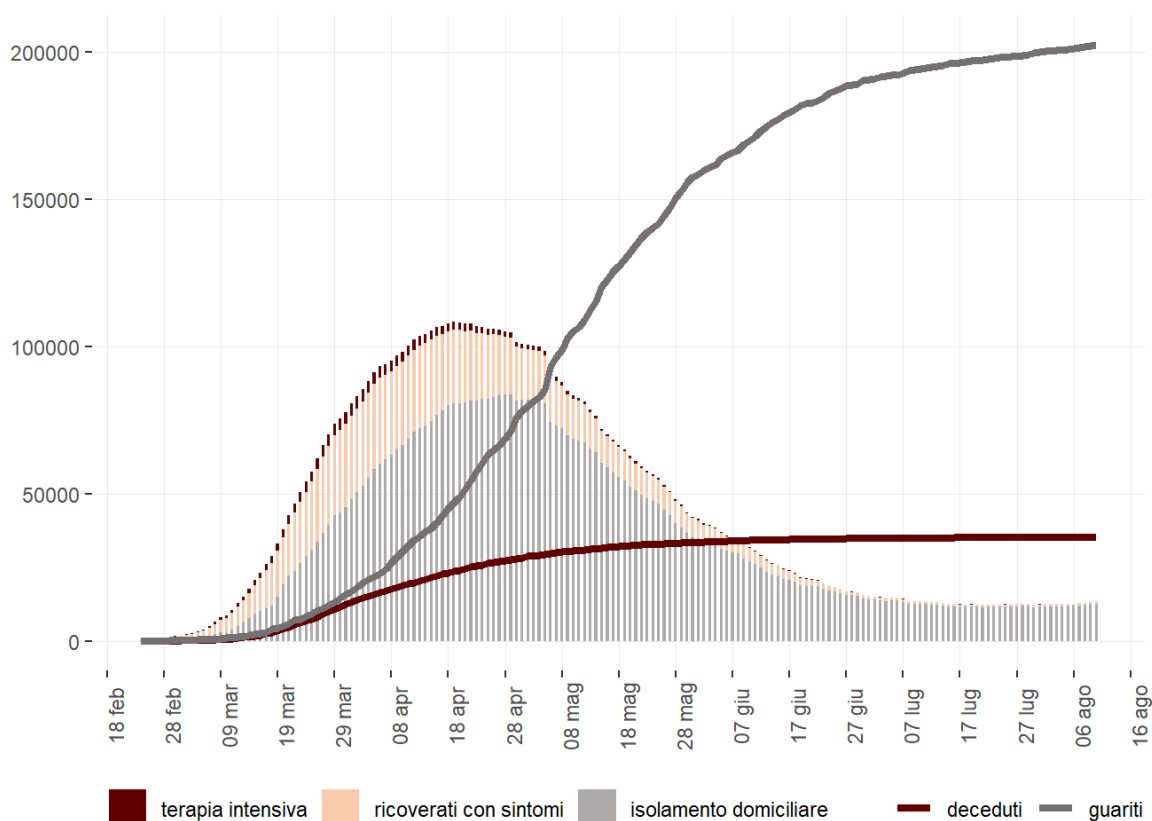


FIGURA 10 – NUMERO TOTALE DI CASI CONFERMATI (ESCLUSI GUARITI E DECEDUTI) DI COVID-19, PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO E NUMERO CUMULATIVO DELL'ESITO (N=251.237) AL 11/08/2020

Fonte dati Ministero della Salute e Protezione Civile

Luogo di esposizione (analisi ristretta ai casi diagnosticati dal 13 luglio al 11 agosto 2020)

- In Tabella 4 è riportato il luogo di esposizione per tutti i casi per cui l'informazione è disponibile (1.989/7.646 casi) diagnosticati dal 13 luglio al 11 agosto 2020. La maggior parte dei casi (615) ha contratto la malattia in un'altra nazione (30,9%), 467 casi si sono contagiati in ambito familiare, 152 casi (7,6%) in residenze sanitarie assistenziali o in comunità per disabili. Occorre tenere conto che il dato è disponibile solo per una piccola parte dei casi segnalati.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE DEI LUOGHI DI ESPOSIZIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI DAL 13/07/2020 AL 11/08/2020 (DATO DISPONIBILE PER 1.989/7.646 CASI).

Luogo di esposizione	Casi	
	N	%
Estero	615	30,9
Ambito familiare	467	23,5
RSA/Casa di Riposo/Comunità disabili	152	7,6
Lavoro*	68	3,4
Ristorante/Bar	46	2,3
Ospedale/Ambulatorio	31	1,6
Comunità religiosa	16	0,8
Aereo	5	0,3
Nave/Crociera/Barca	5	0,3
Altro	584	29,4
Totale	1.989	

* Per Lavoro si intende qualunque luogo diverso dagli altri ambiti riportati

Operatori sanitari

- Sono stati diagnosticati 30.225 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni, 70,1% di sesso femminile) pari al 12,1% dei casi totali segnalati. La tabella 7 riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e la letalità osservata in questa popolazione.
- I dati riportati dalle regioni indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore, anche a parità di classe di età (Tabella 5), rispetto alla letalità totale (vedi Tabella 4 e precedente Tabella 3), verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale.
- La Figura 11 riporta la percentuale di operatori sanitari tra i casi positivi segnalati in totale in Italia per periodo di diagnosi (ogni 4 giorni). Da inizio giugno la percentuale si è notevolmente ridotta passando da valori di circa 15-20% a valori compresi inferiori al 5%.

TABELLA 5. DISTRIBUZIONE DI CASI, DECESSI E LETALITÀ NEGLI OPERATORI SANITARI

Classe di età (anni)	Casi		Deceduti		Letalità (%)
	N	%	N	%	
18-29	3.421	11,3	0	0,0	0%
30-39	5.348	17,7	1	1,1	0%
40-49	8.435	27,9	4	4,3	0%
50-59	9.788	32,4	23	24,5	0,2%
60-69	3.087	10,2	51	54,3	1,7%
70-79	146	0,5	15	16,0	10,3%
Totale	30.225		94		0,3%

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON ETÀ NON NOTA

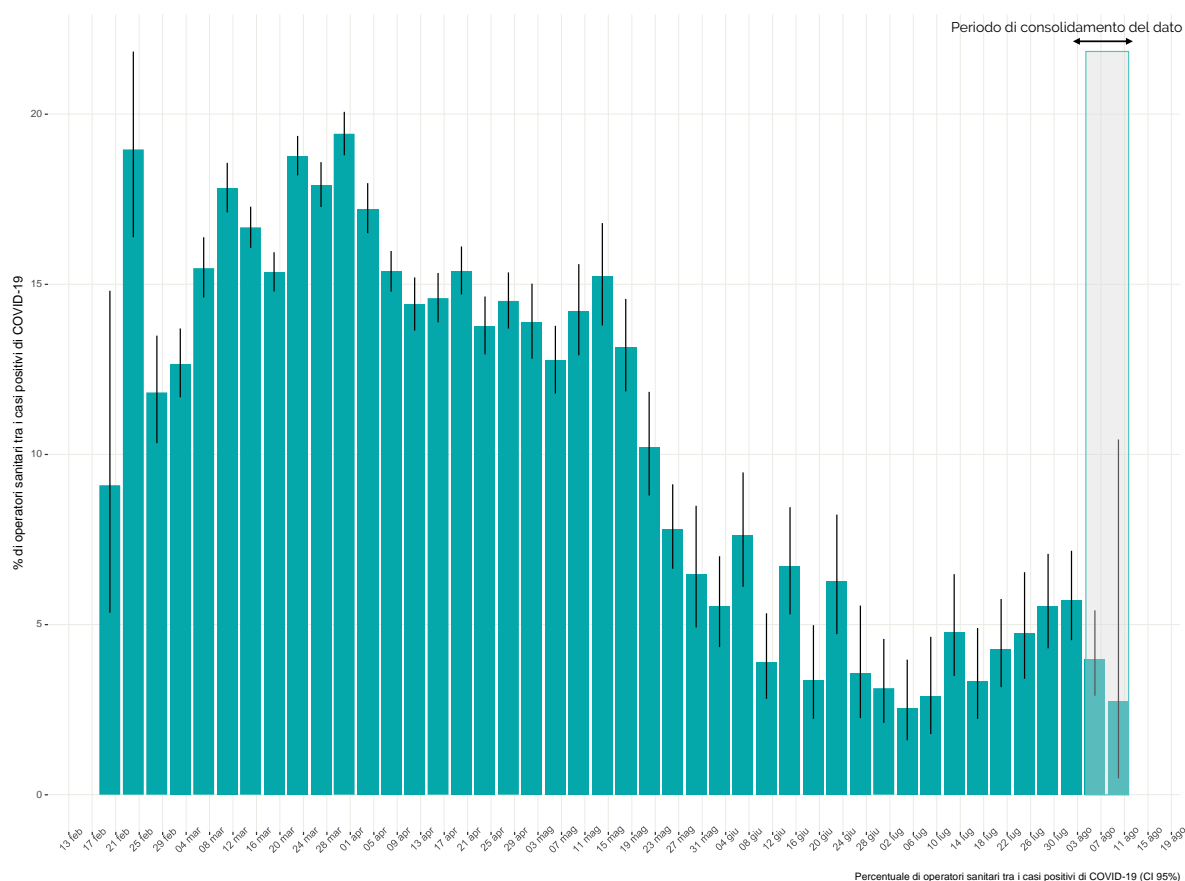
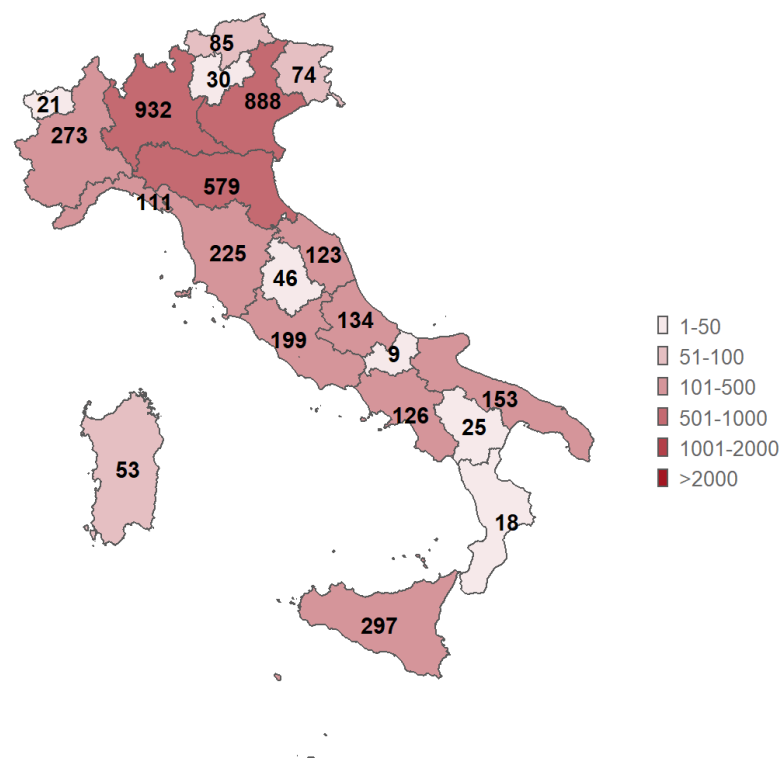


FIGURA 11 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI PER PERIODO DI DIAGNOSI

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 19 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-22 FEB, 23 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 23-26 FEB, ETC.)

Casi con data di diagnosi/prelievo nel periodo 27 luglio – 9 agosto 2020

- Durante il periodo 27 luglio – 9 agosto 2020, sono stati diagnosticati e segnalati 4.401 casi, di cui 14 deceduti (questo numero non include le persone decedute nel periodo con una diagnosi antecedente al 27 luglio).
- 203 (4,6%) casi si sono verificati in operatori sanitari.
- La maggior parte dei casi sono stati notificati dalla regione Lombardia (N=932) seguita dal Veneto (N=888), Emilia-Romagna (N=579), Sicilia (297) e Piemonte (N=273) (Figura 12).



4401 casi diagnosticati dai laboratori regionali (27/7-9/8).

**FIGURA 12 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI NOTIFICA
27/07 - 9/8/2020**

- In Figura 13 è riportata la curva epidemica per i 4.401 casi diagnosticati tra il 27 luglio e il 9 agosto e la data di inizio sintomi per i 1.718 casi per cui la data è nota. Si evidenzia che per una piccolissima quota di casi, la data di inizio si può far risalire a molto tempo prima rispetto alla data di diagnosi. Questo lungo intervallo, verosimilmente, riflette l'identificazione di casi attraverso attività di screening attualmente non più sintomatici, ma con sintomi riportati la cui insorgenza è stata riportata settimane o mesi precedenti al momento dell'effettuazione del tampone rino-oro faringeo. Si sottolinea comunque che per una quota rilevante di casi diagnosticati la data di inizio sintomi è recente e quindi tali persone si sono verosimilmente infettate nella seconda decade di luglio.

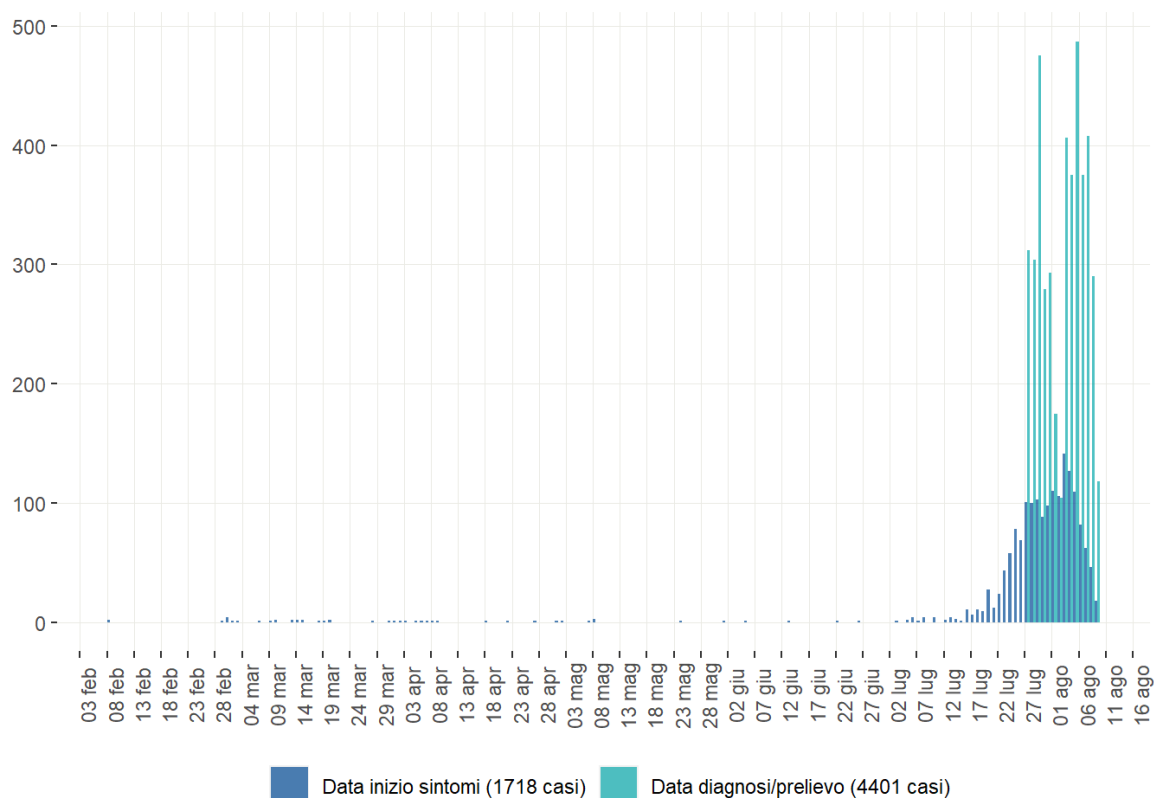


FIGURA 13– CURVE EPIDEMICA PER DATA DI DIAGNOSI/PRELIEVO (VERDE) E DATA INIZIO SINTOMI (BLU) DEI CASI DI COVID-19 SEGNALATI AL SISTEMA DI SORVEGLIANZA INTEGRATA NAZIONALE TRA IL 27/07 E IL 9/8/2020

- Nel 29% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un'età superiore a 50 anni (età mediana 35 anni (range 0-98); nel 57,7% dei casi sono di sesso maschile (Figura 14 e Figura 15).

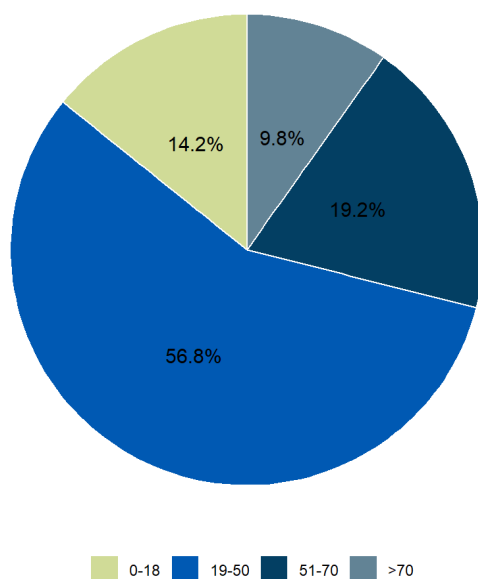


FIGURA 14 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI CONFERMATI DI COVID-19 IN ITALIA 27/07 - 9/8/2020

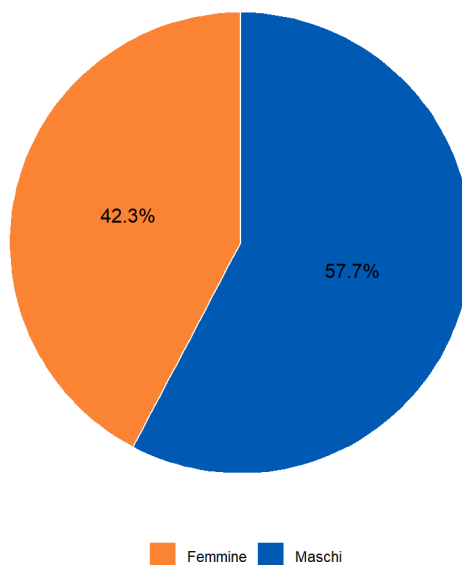
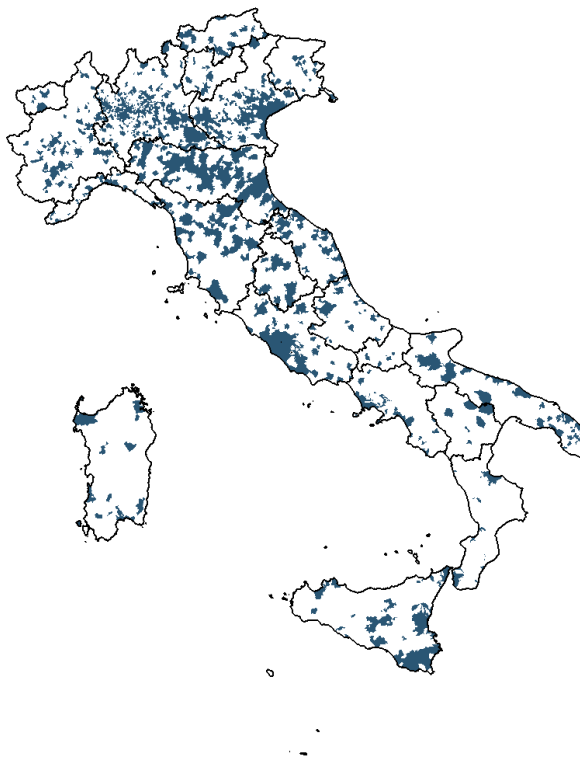


FIGURA 15- DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI CONFERMATI DI COVID-19 IN ITALIA 27/07 - 9/8/2020

- La Figura 16 mostra la distribuzione dei nuovi casi per comune di domicilio/residenza riportati dal 27 luglio al 9 agosto 2020. In questo periodo sono stati diagnosticati 4.401 nuovi casi, ma la mappa ne riporta 4.211 distribuiti in 1.157 comuni in quanto sono stati esclusi 69 casi per cui non è nota l'informazione sul domicilio/residenza e 121 casi con domicilio/residenza fuori dalla regione di diagnosi. Si osserva una importante diffusione sul territorio nazionale di nuovi casi di infezione con almeno 1 caso segnalato in tutte le Regioni/PPAA.



Comuni con almeno un caso: 1157

FIGURA 16 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER COMUNE DI DOMICILIO/RESIDENZA (COMUNI CON ALMENO UN CASO) DAL 27/07 AL 9/8/2020

- La Tabella 8 e la Tabella 9 riportano rispettivamente il motivo per cui i casi sono stati sottoposti a test diagnostico e il luogo di origine dell'infezione dei casi.

TABELLA 8 - DISTRIBUZIONE DEL MOTIVO PER CUI SONO STATI TESTATI I CASI DIAGNOSTICATI DAL 27/07 AL 9/8/2020 (N=4.401 CASI).

Motivo del test	Casi	
	N	%
Contact tracing	1.288	29,3
Caso sintomatico	1.297	29,5
Screening	1.649	37,5
Non noto	167	3,8
Totale	4.401	

**TABELLA 9 - DISTRIBUZIONE DELL'ORIGINE DEI CASI DIAGNOSTICATI TRA IL 27/07 E IL 9/8/2020
(N=4.401 CASI).**

Origine dei casi	Casi	
	N	%
Autoctoni	2.906	66,0
Importato dall'estero	1.197	27,2
Proveniente da regione diversa da quella di notifica	55	1,2
Non noto	243	5,5
Totale	4.401	

Distribuzione regionale dei casi: quadro riepilogativo cumulativo, ultime due settimane e ultima settimana

- La Tabella 10 riporta il numero dei casi, l'incidenza cumulativa (per 100.000 abitanti), l'incidenza nell'ultima settimana (3 – 9 agosto) e negli ultimi 14 giorni (27 luglio – 9 agosto) complessivamente per l'Italia e per Regione/PA.

TABELLA 10 - NUMERO DI CASI E INCIDENZA CUMULATIVA PER COVID-19 (PER 100,000 AB) PER REGIONE/PA, TOTALE E RELATIVI ALLE SETTIMANE 3 – 9/8 E 27/7-9/8

REGIONE/PA	NUMERO DI CASI TOTALE	INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB)	DIAGNOSI TRA IL 3 – 9/8	INCIDENZA 7GG (PER 100.000 AB)	DIAGNOSI TRA IL 27/7-9/8	INCIDENZA 14 GG (PER 100.000 AB)
Abruzzo	3.504	267.16	88	6.71	134	10.22
Basilicata	446	79.24	21	3.73	25	4.44
Calabria	1.249	64.15	10	0.51	18	0.92
Campania	5.095	87.82	56	0.97	126	2.17
Emilia-Romagna	30.160	676.31	304	6.82	579	12.98
Friuli Venezia Giulia	3.485	286.78	38	3.13	74	6.09
Lazio	8.917	151.67	98	1.67	199	3.38
Liguria	10.328	666.05	51	3.29	111	7.16
Lombardia	96.933	963.49	539	5.36	932	9.26
Marche	6.951	455.72	56	3.67	123	8.06
Molise	472	154.44	1	0.33	9	2.94
Piemonte	32.058	735.88	181	4.15	273	6.27
PA Bolzano	2.772	521.86	38	7.15	85	16.00
PA Trento	4.993	922.75	15	2.77	30	5.54
Puglia	4.760	118.14	97	2.41	153	3.80
Sardegna	1.440	87.83	24	1.46	53	3.23
Sicilia	3.511	70.22	173	3.46	297	5.94
Toscana	10.426	279.54	151	4.05	225	6.03
Umbria	1.511	171.31	36	4.08	46	5.22
Valle d'Aosta	1.213	965.26	8	6.37	21	16.71
Veneto	20.749	422.94	474	9.66	888	18.10
ITALIA	250.973	415.8	2.459	4.07	4.401	7.29

Stime Rt - Calcolo del numero di riproduzione e interpretazione

- Il numero di riproduzione netto R_t indica il numero medio di infezioni secondarie generate da una persona infetta ad una certa data ed è una grandezza fondamentale per capire l'andamento dell'epidemia. Se R_t ha un valore inferiore alla soglia critica di 1 il numero di nuove infezioni tenderà a decrescere tanto più velocemente quanto più è lontano dall'unità. Per contro, quanto più R_t supera 1 tanto più rapidamente aumenterà il numero dei contagi. Pertanto, un valore di R_t sopra la soglia, anche in presenza di un numero basso di casi, è un campanello di allarme sull'andamento epidemico. Il numero di riproduzione netto in un certo contesto geografico può essere stimato a partire dalla conoscenza della data di inizio sintomi dei casi, una volta nota la distribuzione dell'intervallo seriale (ovvero la distanza temporale fra la comparsa dei sintomi in una persona infettata e nei casi da essa generati)¹²³,
- Viene riportata in questo bollettino la stima del numero di riproduzione netto R_t medio in un periodo di 14 giorni basato sulla data di inizio sintomi ($R_t^{\text{medio14gg}}$),
- **Nota bene:** Poiché la diagnosi di COVID-19 può avvenire anche due o tre settimane dopo l'infezione da coronavirus SARS-CoV-2 a causa del tempo di incubazione della malattia (fino a 14 giorni) e dei tempi intercorsi tra l'inizio dei sintomi, la ricerca di assistenza medica e il completamento dei test di laboratorio, il valore di R_t può essere attualmente stimato correttamente solo con un ritardo di 6 giorni,
- La Figura 17 riporta la stima di $R_t^{\text{medio14gg}}$ basata su l'inizio dei sintomi per Regione/PA e Nazionale. **Si sottolinea che quando il numero di casi è molto piccolo, alcune Regioni/PPAA possono presentare temporaneamente stime con valore medio $R_t > 1$ a causa di piccoli focolai locali che incidono sul totale dei casi, senza che questo rappresenti necessariamente un elemento preoccupante.** La stima di $R_t^{\text{medio14gg}}$ è stata calcolata alla data del 11 agosto 2020, ed è riferita alle due settimane che vanno dal 23 luglio al 6 agosto 2020. Si osservano diverse Regioni in cui l' R_t si trova con valori intorno o superiori ad 1 ma con intervalli di confidenza che non superano 1 nel loro intervallo minore. Questa osservazione, non inattesa in una fase di transizione avanzata come quella attuale, è conseguenza del lieve incremento del numero di nuovi casi osservato nella scorsa settimana e dovuto all'intensificarsi di attività di ricerca attiva dei casi ed indagine di focolai che si sono presentati in diverse Regioni/PPAA e che sono attualmente in fase di controllo. Tuttavia, ricorda come sia essenziale un atteggiamento di estrema cautela e di rispetto delle norme comportamentali e di distanziamento fisico raccomandate,

1 Guzzetta G, Riccardo F, Marziano V, Poletti P, Trentini F, Bella A, Andrianou X, et al. The impact of a nation-wide lockdown on COVID-19 transmissibility in Italy. Arxiv preprint. <https://arxiv.org/ftp/arxiv/papers/2004/2004.12338.pdf>

2 Cori A, Ferguson NM, Fraser C, Cauchemez S. A new framework and software to estimate time-varying reproduction numbers during epidemics. American journal of epidemiology. 2013;178(9):1505-12.

3 Riccardo F, Ajelli M, Andrianou X, Bella A, et al. Epidemiological characteristics of COVID-19 cases in Italy and estimates of the reproductive numbers one month into the epidemic. Medrxiv preprint <https://doi.org/10.1101/2020.04.08.20056861>

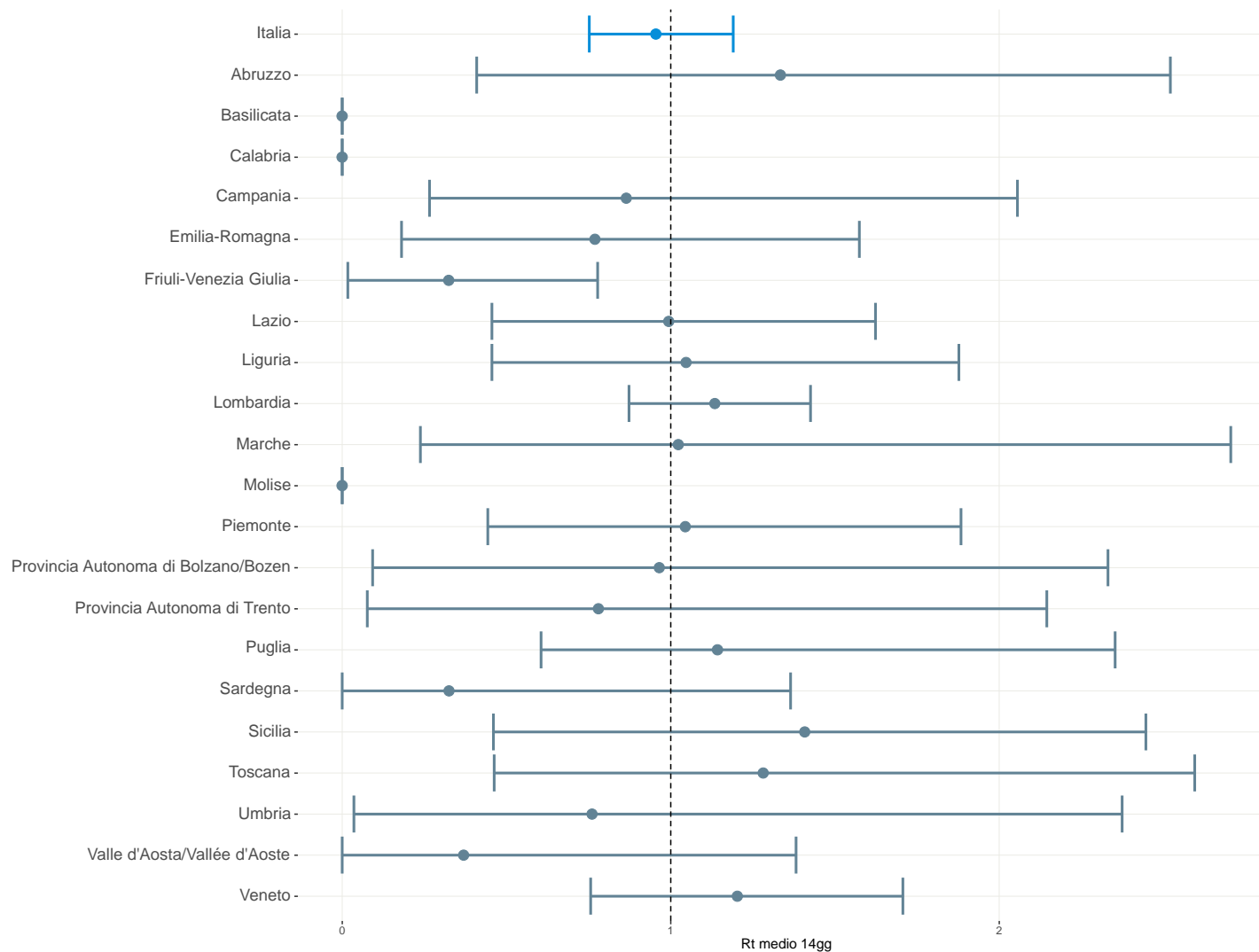


FIGURA 17 - STIMA RIEPILOGATIVA DELL' $R_t^{\text{MEDIO14GG}}$ PER REGIONE BASATO SU INIZIO SINTOMI DAL 23/7 AL6/8, CALCOLATO AL 11/8/2020